

È NECESSARIA ANZITUTTO L'ATTENZIONE ALLE PERSONE: ESSE VANNO ACCOLTE, CONOSCIUTE, AMATE, AIutate. POI SI CERCA DI CONOSCERE, CAPIRE E RISPETTARE ANCHE LE DIFFERENZE. DI FRONTE ALLE DIFFERENZE RELIGIOSE, OCCORRE RISPETTO A TUTTI I LIVELLI, ED EVITARE QUELL'ATTEGGIAMENTO COSÌ DIFFUSO ED OFFENSIVO CHE SI ESPRIME NEL DIRE: "TUTTE LE RELIGIONI SONO UGUALI". MENTRE SI DEVE DIRE: "TUTTE LE PERSONE SONO UGUALI, QUALSIASI RELIGIONE PROFESSINO"... È POSSIBILE UN DIALOGO, UNO SCAMBIO E UN RECIPROCO ARRICCHIMENTO. NATURALMENTE PER FAR QUESTO IN MODO EFFICACE PER TUTTI, BISOGNA PARTIRE DAL PROPRIO PATRIMONIO CULTURALE, DI CUI ESSERE CONSAPEVOLI PER DIFENDERLO IN CIÒ CHE ESSO VALE, MA ANCHE PER LASCIARSI INTERPELLARE DA CIÒ CHE ALTRE CULTURE POSSONO OFFRIRE.

(dal Messaggio del Vescovo per la Giornata della scuola 2010)

Nella società:

- *La cultura della privacy può portare ad una maggior rispetto, ma anche a tanta indifferenza, individualismo e solitudine: ognuno a casa sua! Ci accorgiamo di questi rischi?*

- *"Gli affari sono affari" o anche negli affari, nell'economia, nel lavoro, nella società civile si può cercare di avere gli stessi sentimenti, di fare entrare la fraternità, la comunione? Conosciamo esperienze in proposito?*

ANCHE CHE NEI RAPPORTI MERCANTILI, IL PRINCIPIO DI GRATUITÀ E LA LOGICA DEL DONO COME ESPRESSIONE DELLA FRATERNITÀ POSSONO E DEVONO TROVARE POSTO ENTRO LA NORMALE ATTIVITÀ ECONOMICA. CIÒ È UN'ESIGENZA DELL'UOMO NEL MOMENTO ATTUALE, MA ANCHE UN'ESIGENZA DELLA STESSA RAGIONE ECONOMICA. *(Benedetto XVI, Caritas in Veritate 36)*

PREGHIAMO

Hai mostrato la fedeltà del Padre alle sue promesse

Sei il compimento delle Scritture

Sei la gloria del tuo popolo Israele

In te si benediranno tutte le famiglie della terra

Istruiscici con la tua parola e facci meditare sul tuo esempio

Ravviva la nostra speranza e consola i nostri cuori

Donaci fedeltà e perseveranza ai nostri passi

Unisci i nostri animi e le nostre voci

Rendici solidali e accoglienti verso tutti

Butta giù i muri di diffidenza e di paura

Rendici annunciatori della tua misericordia

Fa che il tuo nome e la tua lode si diffondano nel mondo intero

Santa Maria, donna accogliente, aiutaci ad accogliere la Parola nell'intimo del cuore.

Santa Maria, donna accogliente, rendici ospitali verso i fratelli.

2ª DOMENICA DI AVVENTO

"Sull'esempio di Cristo Gesù"

PREGHIAMO INSIEME: Dio dei viventi, suscita in noi il desiderio di una conversione, perché rinnovati dal tuo Santo Spirito sappiamo attuare in ogni rapporto umano la giustizia, la mitezza e la pace, che l'incarnazione del tuo Verbo ha fatto germogliare sulla terra.

ASCOLTIAMO

DALLA LETTERA AI ROMANI (Rm15,4-9)

Fratelli, ⁴tutto ciò che è stato scritto prima di noi, è stato scritto per nostra istruzione, perché, in virtù della perseveranza e della consolazione che provengono dalle Scritture, teniamo viva la speranza.

⁵E il Dio della perseveranza e della consolazione vi conceda di avere gli uni verso gli altri gli stessi sentimenti, sull'esempio di Cristo Gesù, ⁶perché con un solo animo e una voce sola rendiate gloria a Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo.

⁷Accoglietevi perciò gli uni gli altri come anche Cristo accolse voi, per la gloria di Dio. ⁸Dico infatti che Cristo è diventato servitore dei circumcisi per mostrare la fedeltà di Dio nel compiere le promesse dei padri; ⁹le genti invece glorificano Dio per la sua misericordia, come sta scritto: Per questo ti loderò fra le genti e canterò inni al tuo nome.

MEDITIAMO

Tutto ciò che è stato scritto prima di noi

Che tesoro le Scritture! Dalle promesse ai padri, alle storie della fedeltà di Dio al suo popolo, alle pagine piene di consolazione dei profeti, alle istruzioni dei sapienti, ai salmi... Fino ai Vangeli che mostrano in Gesù il compimento delle promesse e alle pagine degli Atti e delle Lettere che si aprono a tutte le genti... Le Scritture, con al centro Cristo, ci rivelano il volto misericordioso e fedele del Padre, riempiono di consolazione, ravvivano la speranza, insegnano l'amore fedele, accogliente, allargano i nostri orizzonti, aprono la nostra bocca al canto.

MI APPOGGIO FORSE SULLE MIE FORZE? NO, PERCHÉ HO IL SUO PEGNO, HO CON ME LA SUA PAROLA: QUESTO È IL MIO BASTONE, LA MIA SICUREZZA, IL MIO PORTO TRANQUILLO. ANCHE SE TUTTO IL MONDO È SCONVOLTO, HO TRA LE MANI LA SUA SCRITTURA, LEGGO LA SUA PAROLA. ESSA È LA MIA SICUREZZA E LA MIA DIFESA. EGLI DICE: "IO SONO CON VOI TUTTI I GIORNI FINO ALLA FINE DEL MONDO".

(dalle omelie di Giovanni Crisostomo)

- *Approfittiamo di questo tempo di Avvento e Natale, tempo di ascolto e di lettura di quella parola che si è fatta carne e che ora ci parla nelle Scritture. Scambiamoci qualche consiglio per una lettura più fruttuosa della Scrittura.*

- *Ricordiamoci a vicenda le pagine che ci hanno aiutato a leggere la nostra storia come storia di salvezza e ad andare avanti con speranza.*

Sull'esempio di Cristo Gesù

Ci confrontiamo spesso con l'esempio di Gesù, che il nostro brano più volte ricorda? Gli chiediamo mai: Tu, Signore, questa situazione come la vedi? Cosa faresti? In quali circostanze familiari, ecclesiali, sociali, è oggi più che mai urgente tornare a vedere e a far vedere Gesù?

... perché teniamo viva la speranza

La speranza umana può morire: magari per ultima, ma può esaurirsi anche lei, se non è alimentata e rigenerata in continuazione da una sorgente dall'alto. E di speranza ce n'è tanto bisogno per tener duro nelle prove con la serena fiducia che Lui ci è accanto, per vivere le fatiche della vita comunitaria.

- *Come stanno in noi la perseveranza, la consolazione, la speranza? Tentiamo una diagnosi personale, familiare e comunitaria.*

LA CONSOLAZIONE DELLA VITA È LA SITUAZIONE SPIRITUALE IN CUI LO SPIRITO SANTO OPERA DALL'INTERNO, FACENDO IN MODO CHE SI COMPIANO LE OPERE DEL VANGELO CON PAZIENZA, CON CORAGGIO E CON PERSEVERANZA. È UNA CONSOLAZIONE PERCEPIBILE NEI SUOI EFFETTI, NON IN SE STESSA. QUANDO INCONTRIAMO UNA PERSONA CHE, MALGRADO LE FATICHE, LE CRITICHE, LE DIFFICOLTÀ, LE STANCHEZZE, PROSEGUE NEL SERVIZIO DI DIO E DEL PROSSIMO CON AMORE, UMILTÀ, FEDELITÀ, CI SI RENDE EVIDENTE CHE È MOSSA E SOSTENUTA DALLO SPIRITO. (Carlo Maria Martini)

Gloria a Dio!

In poche righe, molte espressioni invitano a dare gloria a Dio, a lodare il suo nome, a cantare inni tra le genti. Prima di tutto con la vita fraterna, con la testimonianza nel mondo. Ma anche con la preghiera, col canto. È un altro frutto della Scrittura, della parola che scende dal cielo e, quando viene accolta, fa risuonare sulla terra la lode, il canto.

- *Proviamo a cantare meglio e a pregare alcuni canti di Natale, dal Magnificat, al Benedictus, al Gloria, ai canti delle nostre liturgie.*

- *Riscopriamo con i nostri bambini la preghiera di ringraziamento e di lode.*

Avere gli stessi sentimenti

Un altro frutto dell'ascolto delle Scritture è quello di poter rivolgersi insieme al Padre con sentimenti di riconoscenza filiale e fraterna, sull'esempio di Gesù e grazie al dono del suo Spirito. L'unità dei sentimenti non è uniformità e va

oltre l'affinità psicologica ma è il dono di essere come strumenti accordati per suonare e cantare insieme la liturgia della vita fraterna.

- *Come viviamo l'unità nelle nostre parrocchie, nei nostri gruppi? È solo funzionale: stiamo assieme per quella cosa da fare e poi chi si vede più; è solo psicologica: collaboriamo perché ci troviamo bene assieme, ma alla prima incomprensione, ciao!; o è più profonda, viene dal fatto che avvicinandoci a Dio, alla sua parola, all'esempio di Cristo, ci siamo avvicinati anche tra noi. Raccontiamoci le nostre esperienze di vita comunitaria.*

FARE DELLA CHIESA LA CASA E LA SCUOLA DELLA COMUNIONE: ECCO LA GRANDE SFIDA CHE CI STADAVANTI NEL MILLENNIO CHE INIZIA, SE VOGLIAMO ESSERE FEDELI AL DISEGNO DI DIO E RISPONDERE ANCHE ALLE ATTESE PROFONDE DEL MONDO.

CHE COSA SIGNIFICA QUESTO IN CONCRETO? PRIMA DI PROGRAMMARE INIZIATIVE CONCRETE OCCORRE *PROMUOVERE UNA SPIRITUALITÀ DELLA COMUNIONE*, FACENDOLA EMERGERE COME PRINCIPIO EDUCATIVO IN TUTTI I LUOGHI DOVE SI PLASMA L'UOMO E IL CRISTIANO, DOVE SI EDUCANO I MINISTRI DELL'ALTARE, I CONSACRATI, GLI OPERATORI PASTORALI, DOVE SI COSTRUISCONO LE FAMIGLIE E LE COMUNITÀ. (cfr Giovanni Paolo II, NMI 43)

Accoglietevi gli uni gli altri

L'unità nel sentire diventa relazione che apre l'uno all'altro, per cui l'altro non è più un estraneo, pur non cessando di essere diverso. Questa è la comunione, che non è con-fusione, né com-mistione, ma accoglienza! Ecco dunque l'invito di Paolo sempre più chiaramente rivolto ai due gruppi di credenti in Gesù: ebrei e pagani: *accoglietevi!* Non in maniera indistinta, nemmeno in modo simmetrico, ma portando le vostre identità.

In famiglia: *nel nuovo rito del matrimonio si esprime bene questa dinamica: "Io accolgo te come mia sposa". Così gli sposi sono i primi ministri dell'accoglienza! Proviamo a condividere un po' le nostre esperienze familiari di accoglienza: verso i figli, un vicino anziano, un povero...*

Nella Chiesa: *chiediamoci cosa vuol dire per una parrocchia essere accogliente: tenere la chiesa un po' più aperta, curare la liturgia in occasione di funerali, matrimoni, battesimi per accogliere in Chiesa persone che di solito non vengono; visitare i malati e le persone sole...*

Israele e le genti: l'Apostolo è consapevole di essere responsabile di questa grande liturgia dei popoli e delle culture, perché tutta la terra lodi il Signore e tutta la creazione entri nella gloria attraverso la fedeltà e la misericordia di Dio, nella storia di Israele e delle Genti (Rm 16,25-27).

Quante opportunità abbiamo per vivere anche da noi questo dialogo tra i popoli, per incontrarci con cristiani di altre culture, per valorizzare tesori di altre tradizioni, per raccontare il vangelo a chi non lo conosce! Cosa possiamo fare nella nostra parrocchia e/o associazione?